

«Tovarish» Capello

Sarà lui il nuovo ct russo. Ufficiale Thiago al Psg

Lo annuncia capitano Arshavin
Per Ibra a Parigi mancano solo i dettagli, poi lo seguirà Verratti. Milan: Tevez o Dzeko per rifondare l'attacco

MASSIMO DE MARZI
ROMA

ORMAI MANCA SOLTANTO L'ANNUNCIO UFFICIALE, MA CHE SIA FATTA LO HA DIMOSTRATO IERI IL CAPITANO DELLA NAZIONALE ANDREI ARSHAVIN, CHE SUL SUO SITO UFFICIALE HA SCRITTO: «IL NUOVO CT DELLA RUSSIA È STATO SCELTO, SARÀ FABIO CAPELLO. GLI AUGURO GRANDI SUCCESSI». Per il tecnico italiano più vincente degli ultimi vent'anni, dopo la traumatica (e prematura) fine dell'avventura alla guida dell'Inghilterra, una nuova avventura all'estero come selezionatore. Una decisione che ne conferma la vocazione globale (nel suo curriculum anche la doppia esperienza alla guida del Real), che porta l'ennesimo allenatore italiano alla guida di una nazionale, ma anche la fine delle voci maliziose che volevano Capello "gufare" Allegri, aspettando la prima occasione buona per tornare al Milan.

THIAGO, ADDIO UFFICIALE

In casa rossonera, prima che si concludesse la scorsa stagione, si era parlato di un Allegri non più saldo sulla panchina, di frizioni con molti senatori e di una volontà di Berlusconi di mettere alla guida della squadra un tecnico di maggiore spessore. Tutti gli indizi portavano proprio a Capello, ma quanto è successo negli ultimi giorni ha rinsaldato la panchina del livornese. L'addio a molti dei veterani invariati al tecnico era già stato un chiaro segnale, l'imminente cessione di Ibra (che non era stato tenero con l'ex allenatore del Cagliari nel recente passato) e quella ufficiale di Thiago Silva (ieri i comunicati ufficiali) non sono certo il segnale che un Capello vuole, visto che da sempre il tecnico di Pieris è abituato a farsi comprare grandi campioni, non ad andare ad allenare una squadra che ha dato l'ok a cessioni illustri.

Allegri sarà il trait d'union tra il vecchio Milan e quello del nuovo corso, che potendo contare su 65 milioni di euro (che diventeranno addirittura più di 100, considerando il risparmio sugli ingaggi dei due giocatori) garantiti dal Psg per Ibra e Thiago Silva, per la difesa punterà sul cagliaritano Astori e proverà a stuzzicare il Torino per il gioiello Ogbonna, anche se il nome più caldo è quello di Rolando del Porto, il cui procuratore (Davide Lippi) ieri si è incontrato con Galliani a Forte dei Marmi. Il problema è il prezzo, al momento non inferiore ai 15 milioni. Poi il Milan cercherà di convincere il City a cedere il mancino Kolarov, ma soprattutto andrà a caccia di un top player in attacco. E proprio coi citizens si lavora su un doppio binario: il sogno di Galliani si chiama sempre Carlitos Tevez, mentre il preferito di Allegri è l'ariete Dzeko. Ma il Milan è della corsa anche per il giovane Destro, sul quale la Roma pare essere in vantaggio



Fabio Capello in passato ha allenato Milan, Real Madrid, Roma e Juventus ed è stato commissario tecnico dell'Inghilterra. FOTO DI VASSIL DONEV/ANSA

rispetto alla concorrenza.

PSG SCATENATO

Domani dovrebbe essere il giorno delle firme e dell'annuncio ufficiale di Ibrahimovic, ma sul fatto che sia un giocatore del Psg ormai non esistono più dubbi. Ieri il medico del club francese è volato in Brasile per far sostenere le visite mediche a Thiago Silva, mentre l'agente Paulo Tonietto stava lavorando per ottenere un ritocco all'ingaggio (prologo all'annuncio). Lo stesso lavoro che da giovedì vede impegnato Mino Raiola con Leonardo e i dirigenti del Paris Saint Germain per definire il contratto di Ibra. Secondo l'Equipe l'accordo sarebbe stato trovato per un triennale da 14,5 milioni a stagione. Nei prossimi giorni dovrebbe arri-

...
Lucas si allontana dall'Inter
Behrami e Gamberini al Napoli, Il Torino aspetta Mesbah. Modrica al Real

vare anche l'intesa per il talento del Pescara Verratti (12 milioni la valutazione del cartellino per il presidente Sebastiani). Considerato quanto è stato fatto (con Lavezzi e non solo) e quanto intende ancora fare (ad iniziare da Balzaretti), il Psg è la regina europea del mercato 2012.

LUCAS TRA MOU E INTER

Il brasiliano del San Paolo, da tempo nel mirino di Biondini, rischia di non vestirsi di nerazzurro. Su Lucas, oltre al Manchester United, nelle ultime ore si è tuffato anche il Real Madrid (che ha offerto 38 milioni al Tottenham per Modric). Mourinho, quindi, potrebbe fare uno sgarbo alla sua ex Inter, che pure ha il vantaggio di essersi accordata già da tempo con il padre-procuratore del giocatore. La Fiorentina, dopo aver perso Gamberini e Behrami, destinati al Napoli, prova a consolarsi con l'ex leccese Cuadrado: la firma è imminente, come quella del portiere Viviano, il cui vice dovrebbe essere lo svincolato Lupatelli. Intanto i viola trattano col Genoa per Kucka, mentre il Toro attende il sì di Mesbah, dopo aver raggiunto l'accordo con il Milan.

Tour, terzo centro per Greipel ma che cuore il leone «Vino»

Il tedesco vince allo sprint battendo di un soffio Peter Sagan
Evans si muove in salita e il kazako dà spettacolo nel finale

COSIMO CITO
citocosimo@hotmail.com

NON ESISTONO TAPPE FACILI AL TOUR, LUNGO IL MARE POI TUTTE LE CORSE SONO COMPLICATE, ROGNOSE, COLME DI INSIDIE E CARICATE DAL VENTO. Le Cap d'Agde premia la tenacia di André Greipel, al terzo centro in questo Tour de France, tre a tre nello scontro diretto con Peter Sagan, ma aggiunge una nuova pagina di grandezza alla carriera di Alexandre Vinokourov, ripreso solo nel finale di una tappa che meritava come nessun altro. In classifica cambia nulla, ma quanti ventagli e quanti rischi per gli uomini di classifica, mentre il Tour si affacciava sul mare per l'ultima volta quest'anno. Inizio velocissimo, la Sky non tiene la corsa e

lascia muovere una fuga dalla quale presto si isola, da solo, il danese Morkov. Il vantaggio resta comunque a portata di mano, ma è la GreenEdge a fare il lavoro. C'è una salita piuttosto dura nel finale, la corsa esplose là. Evans mette davanti i suoi e prova un blando allungo, nel tentativo di stirare il gruppo e isolare Wiggins. Finisce isolato lui, in mezzo a una lingua d'asfalto ridottissima dall'incredibile numero di persone sul percorso. Nibali non si muove, in breve Evans, scattato insieme all'italiano della Katysha Giampaolo Caruso, viene recuperato. Discesa e pianura, una decina di km in tutto. Lasciano in due, Vinokourov e Albasini. Vino va, innesta il lungo rapporto, è un lavoro di Sisifo e lo sa, ma lui spinge lo stesso, chiedendo pochi cambi e pescando chissà dove la

forza per guadagnare 30" col vento contrario. La fuga a due andrebbe, la Sky non ha interesse a lavorare. La Lotto però si ritrova Greipel un po' a sorpresa e ha il dovere di faticare per rientrare sui due. La lotta è durissima. Vino, dodici mesi dopo la frattura al femore, a 39 anni, cerca l'ultimo colpo, il grande addio. Ci va vicino il vecchio kazako, vicinissimo, ma la Lotto è troppo organizzata. Ai meno 3 fughe annullate, mentre i corridori, per bucare il vento, si organizzano in molti ventagli. Finale complicato, nel gruppo c'è Boasson Hagen, Wiggins lo vede e si mette davanti, come un umile appripista delle volate, in maglia gialla per pilotare il norvegese. Lo sprint se lo giocano però in due, Greipel e Sagan, vince il tedesco di venti centimetri, terzo colpo che Cavendish, staccato di molti minuti, avrà sentito sulla pelle, fortissimo. Sagan incrementa nella classifica a punti, tranne sorprese la maglia verde parigina sarà sua, e sarà il più giovane di sempre a indossarla.

Oggi giornata delicata, aperitivo velenoso di Pirenei, due salite, Port de Lers e Mur de Péguère, con l'ultimo Gpm, 10 km al 7 per cento, ultimi 3 tutti oltre il 10, che può fare selezione, come la discesa, lunghissima, quasi 20 km, prima dell'arrivo di Foix. Tappa piena di insidie, tappa adatta a colpi di mano, anche ad altissimo livello.

Pedrosa pole al Mugello

La Ducati c'è Valentino no

MASSIMO SOLANI
Twitter@massimosolani

L'ARIA DI CASA, IL FACCIONE SORRIDENTE DI GIANNI MORANDI STAMPATO SUL NUOVO CA-SCO E L'AFFETTO COME AL SOLITO STRARIPANTE DEI TIFOSI. Gli ingredienti del Mugello ci sono tutti, ma neanche i saliscendi delle colline toscane sembrano in grado di rivitalizzare la stagione di Valentino Rossi, sempre più vicina al bivio a scegliere il futuro. Ancora in Ducati, per ritentare una sfida ad oggi disastrosa o quasi, o lontano da Borgo Panigale a caccia di nuovi stimoli, una sella vincente e l'ultimo contratto di una carriera troppo stellare per potersi chiudere nella malinconia delle retrovie. Da dove Valentino non riesce ad emergere nemmeno nelle prove del Mugello che chiude decimo («Speriamo che con il passo gara possa andare meglio - commenta sconcolato - Ma dove si possa intervenire per migliorare la situazione proprio non lo so...») nella giornata che riconsegna alla MotoGP una Ducati finalmente all'altezza delle moto migliori. Non quella del Dottore, però, ultimo nella gara tutta interna alla factory bolognese, e lontano dalle meraviglie compiute da Hector Barbera per issarsi fino al terzo posto che vale la prima fila e da quelle di Nicky Hayden, quarto. Entrambi neanche troppo lontani da Daniel Pedrosa che sullo scadere della sessione si è preso la pole approfittando di un problema tecnico che ha frenato il leader del mondiale Jorge Lorenzo nell'ultimo (e velocissimo) giro buono. Il pilota Yamaha, però, sull'asfalto toscano ha messo giù un ritmo che potrebbe permettergli la fuga solitaria allo spegnersi del semaforo rosso. Pedrosa proverà a guastargli la festa, rivitalizzato dalla vittoria di una settimana fa al Sachsenring che gli è valsa il secondo posto nella classifica mondiale. Più difficile, almeno sulla carta, che possa farlo invece Casey Stoner: il campione del mondo, infatti, dopo il ruzzolone nella sabbia tedesca al Mugello non è mai riuscito a trovare il feeling con la RC213V ed è rimasto costantemente fuori dalla lotta per la pole chiudendo solo quinto.

Il momento più emozionante della giornata, però, lo hanno regalato al paddock la Honda e i genitori di Marco Simoncelli, tornati nel box per la prima volta dopo il drammatico incidente di Sepang. A papà Paolo e Mamma Rosella la Hrc ha donato la moto con cui correva il Sic, che sarà esposta nel museo dedicato allo sfortunato pilota, e una moto speciale serigrafata con il marchio 58 che andrà all'asta per la Fondazione Simoncelli.

LOTTO		SABATO 14 LUGLIO								
Nazionale	59	80	15	27	89					
Bari	68	73	80	70	18					
Cagliari	89	66	28	77	7					
Firenze	59	89	32	87	37					
Genova	74	85	27	41	60					
Milano	39	38	34	15	14					
Napoli	38	70	65	12	56					
Palermo	63	21	67	28	41					
Roma	13	69	68	73	84					
Torino	72	77	89	21	2					
Venezia	41	80	26	46	34					
I numeri del Superenalotto		Jolly		SuperStar						
27	38	70	75	78	82	69	28			
Montepremi	Non pervenuto		5+ stella		€ -					
Nessun 6 - Jackpot	€ 14.900.000,00		4+ stella		€ 42.210,00					
Nessun 5+1	€		3+ stella		€ 2.153,00					
Vincono con punti 5	€ 30.048,85		2+ stella		€ 100,00					
Vincono con punti 4	€ 422,10		1+ stella		€ 10,00					
Vincono con punti 3	€ 21,53		0+ stella		€ 5,00					
10eLotto	13	21	28	32	38	39	41	59	63	66
	68	69	70	72	73	74	77	80	85	89